Anno XVII. Lunedì 18 Dicembre 1882 N. 300

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

La Spagna ha fatto da ultimo parlare alquanto nelmondo per il tentativo del vecchio generale Serrano di aggruppare attorno a sè quelli, che pretendono di essere più liberali degli altri, onde tornare ad una delle tante Costituzioni che sì sovente si barattarono in quel paese, quella del 1869; ma per il fatto onde riprendere coi suoi amici il potere, che ora è diretto dal Sagasta, che però sembra debba avere il sopravvento sui suoi rivali. Egli dice, a ragione crediamo noi, che quando sia data stabilità alla legge fondamentale dello Stato, con essa si possono fare grado grado tutte le riforme in senso liberale, di cui il paese senta il bisogno. E difatti, se la Spagna non potè per tanti anni godere tutti i benefizii della libertà, ne furono per lo appunto causa i continui mutamenti, le rivoluzioni, i colpi di Stato, i *pronunciamientos* militari, le tante Costituenti, la Repubblica, la guerra civile più volte scoppiata. Ora, avendo dessa un re dell'antica stirpe e giovane, che mostra di voler reggere costituzionalmente, gode di alquanta pace, che potrà permetterle di regolare le sue finanze e di svolgere tutti i fattori della pubblica ricchezza ed anche di riprendere un posto fra le grandi potenze; ciocchè l'Italia non potrebbe che desiderarle, anche perchè, non essendo la Spagna uno Stato che possa fare delle prepotenze sul Mediterraneo, potrebbe l'Italia averla alleata nel difenderne la libertà per tutti. Che se dovesse sorgere come una necessità lo estendersi delle potenze marittime nell'Africa settentrionale, e la Spagna aspirare per conseguenza alle coste del Marrocco, e l'Italia a Tripoli, se non altro perchè non cada in altre mani, ciò che dessa avrebbe volato evitare anche di Tunisi e dell'Egitto, dovrebbero le due potenze latine, che non aspirano ad una supremazia, accordarsi tra loro.

Da ultimo la stampa spagnuola, non soltanto nell'occasione della visita a Barcellona della fregata *Dandolo*, ma anche all'apertura del nostro Parlamento, parlava con lode ed ammirazione dell'Italia, che malgrado abbia dovuto lottare e spendere per la sua indipendenza e costituzione a Stato libero ed uno, seppe darsi una rete di ferrovie ed altri lavori importanti e salvare le sue finanze e fare molti progressi economici. Non mancarono in tali lodi i confronti col proprio paese, invitando i compatriotti a seguire il nostro esempio. E noi dobbiamo dire ai nostri di far in modo di meritarle, appunto perchè gli Spagnuoli propongono noi ad esempio, e di non cadere in quegli errori in cui cadde per tanti anni la penisola iberica, per lo appunto, perchè non aveva saputo dare alle sue istituzioni quella stabilità, la di cui importanza mostra ora di conoscere.

Quelle lodi sono un grande insegnamento che viene ai nostri agitatori, che non dubitano, per le loro velleità personali, di danneggiare i grandi interessi della patria, tanto all'interno, come al di fuori.

Ed è difatti nell'Europa centrale ancora scarsa la fede nella nostra disposizione a seguire nella politica interna ed estera una via determinata, che faccia altri securi della nostra alleanza, sicchè, per avere il nostro appoggio nei loro interessi, sieno disposti a darci il loro nei nostri.

Il viaggio del ministro russo Giers ha dato campo di nuovo a tutte le supposizioni possibili, e tanto all'alleanza dei tre Imperi del Nord, per andare d'accordo nella quistione orientale, quanto alla possibilità di un'altra avversa all'Europa centrale.

Ne avviene, che vedendo in mani poco abili e secure la nostra politica estera, si mantengono colà sospettosi a nostro riguardo e poco disposti ad appoggiarci, ora appunto che, non soltanto nella penisola dei Balcani, ma attorno al Mediterraneo, stanno preparandosi nuovi avvenimenti, le di cui conseguenze potrebbero essere di ridurre noi in un perfetto isolamento, causa la nostra debolezza e la nessuna determinata direzione nella nostra politica.

È certo, che da qualche tempo non è soltanto la quistione egiziana quella che occupa la diplomazia; ma si parla anche di Tripoli, della Siria, dove rivaleggiano tra loro le influenze francesi ed inglesi, dell'Armenia in cui pensa di estendersi la Russia, di tutta la penisola dei Balcani, dove questa e l'Austria-Ungheria potrebbero, per non combattersi a danno comune, intendersi.

Dunque occorre, che si sappia quello che si vuole e con chi procedere e seguire senza esitanze la via che si ha scelta; ed oramai è certo, che il trovarsi coll'Europa centrale e coll'Inghilterra sarebbe la migliore.

La Francia non si acqueta ancora alle proposte che le fece l'Inghilterra riguardo all'Egitto; ma essendosi intavolata anche la quistione del Madagascar, o le due potenze occidentali s'intenderanno con opportune transazioni, o l'Inghilterra seguirà la sua via. Noi avremmo di certo desiderato, che ognuno stesse a casa sua; ma dacchè la Francia agisce da padrona assoluta a Tunisi, pure lagnandosi che l'Italia non sappia acquetarsi del tutto alle sue usurpazioni, non possiamo a meno di ammettere, che ad evitare il peggio ci giovi, che anche l'Inghilterra serva all'equilibrio sul Mediterraneo. Si deve prevedere, che nell'Egitto oramai essa faccia da padrona, giacchè, cogli elementi che vi sono, nulla di meglio vi si potrebbe aspettare, ora che anche a Costantinopoli si può prevedere non lontana qualche nuova catastrofe, come appare da tutte le notizie che si hanno da colà.

Si è celebrato a Londra il cinquantesimo anno della vita parlamentare del Gladstone, il quale di certo fu uno degli uomini di Stato di maggior valore di quel paese; e specialmente, dacchè con Peel fece la riforma economica del 1847 e quindi passò al campo liberale, egli esercitò una grande influenza nel governo. Ora si sta operando nel Ministero inglese una ricomposizione interna, rinunziando Gladstone ad alcune delle sue mansioni per la grave età ed entrandovi così lord Derby, che passò definitivamente al partito liberale, dopo che ebbe abbandonato lord Beaconsfield, la di cui politica estera gli parve troppo azzardata. In un discorso tenuto testè Derby si mostrò anche conciliativo colla Francia circa al Madagascar ed a Tunisi ed anche nella quistione egiziana col dire, che l'Inghilterra non pensava al protettorato. È una risposta alla polemica invelenita della stampa francese, che però non accoglie con benevolenza nemmeno queste parole del futuro ministro.

Nella Prussia non potè Bismarck far valere la sua idea di rendere biennali i bilanci; ed in tale occasione vi fu chi disse che ciò era lesivo alla Costituzione, e che morto l'attuale Cancelliere, che pretende all'onnipotenza, non potrebbe essere surrogato da un'altro, che per i suoi precedenti lo valesse a favore della Nazione; per cui bisogna tenere fermo a tutelare le istituzioni costituzionali nella sostanza e nella forma. In Austria vi sono sempre delle difficoltà finanziarie e delle incertezze circa all'atteggiarsi delle diverse nazionalità ostili fra loro, sebbene si stia formando a Vienna, presieduto dal Coronini, un club, il di cui scopo è di tutelarle tutte sulla base dell'uguaglianza perfetta.

Fortunati ancora noi, che se sapremo togliere ogni dubbio alla stabilità delle istituzioni, ed evitare i partiti incostituzionali e regionali e portare la Nazione sulla via dei progressi economici, non troveremo ostacoli di sorte alla nostra vita interna ed a quella unità, che davvero abbiamo guadagnata con sacrifizi relativamente non grandi. Ma bisogna, che non soltanto il Governo ed il Parlamento, ma tutta la Nazione abbiano piena coscienza della via da seguirsi per procedervi con quella vigoria, che assicura il buon esito.

⁂

Nel primo periodo di sua vita l'attività della nuova Camera non è stata a dir vero molta; un po' causa la necessità di vagliare le elezioni e di attendere l'opera degli Uffizii e delle Commissioni, un po' per l'indolenza oramai divenuta morbosa di molti deputati, che compariscono alla Camera più per la medaglia ed il libretto delle ferrovie, che per partecipare al suo lavoro, un po' infine, perchè se non mancarono i progetti dell'avvenire, mancò fino la presenza dei ministri, che avrebbero dovuto chiarire la politica interna ed estera, ma erano malati, a segno di non poter nemmeno rispondere alle più urgenti domande. Insomma s'ebbe una politica malaticcia, estenuata, anemica fino dai primi giorni.

Intanto, mentre i vecchi e nuovi amici del Ministero, che avevano assentito al programma di Stradella, pendevano indecisi sulla incerta politica del Ministero malato, e, da quanto era apparso, anche poco concorde ne' suoi punto omogenei elementi, prendevano baldanza i nemici più o meno dichiarati delle istituzioni, taluno dei quali venne a sfidarle nella Camera stessa, e quelli della Sinistra storica dissidente ed intransigente, che intendeva di aggrupparli attorno a sè, di opporsi a quelle transazioni medesime, che avevano pur dato l'intonazione alle elezioni, e di creare un partito radicale e personale, che non è conforme nè agli interessi del paese, nè alla pubblica opinione, che non vuole si pongano in dubbio le istituzioni fondamentali dello Stato, che ne crearono l'esistenza al momento della lotta.

L'incidente Falleroni aveva potuto, nell'inerzia del Governo raffreddato e gottoso, mettere perfino in dubbio, che taluno de' ministri che si stimano, dai fatti e dalle parole loro, più inclinati a favorire il radicalismo, che il Ministero mancasse ai franchi propositi di Stradella applauditi dalla Nazione. De Pretis, messo al punto di vedersi accrescere, non da una, ma da due parti, le falangi avversarie, vide che, al punto a cui erano giunte le cose, bisognava fare un atto che togliesse ogni dubbio a suo riguardo, e presentò la legge del giuramento dei deputati, che poteva parere inutile qualche giorno prima, ma che era divenuta necessaria per il corso degli avvenimenti, e che nella forma in cui venne presentata, molto bene giustificata anche dalla relazione premessa, veniva a rimuovere le ulteriori disgustose emergenze di tal sorte. Passata la proposta agli uffizii, questi nominarono una Commissione affatto favorevole al progetto. Sorse però una vivissima opposizione dalla parte non soltanto dei radicali, ma della Sinistra storica, che va fino al punto di predire nella stampa dei guai alla dinastia ed alle istituzioni. Secondo questa stampa si doveva lasciare libero campo ai nemici delle istituzioni nella Camera, dove nessun rappresentante può sedere, se non per virtù delle medesime, e così togliere anche la necessità di agire da uomini di onore, che quello che promettono mantengono, ai gesuitanti della Repubblica e veri nemici della libertà e del paese, al quale vogliono imporsi col loro egoismo.

Se da tutto ciò deve provenire quel non dubbio pronunciamento, che è nel cuore e nella mente di tutti i veri patriotti, non sarà poi un male; ma bisogna che cessi una volta quell'indolenza dei partiti costituzionali, che scambiano la moderazione coll'abbandono. Moderati sono, o diventano, tutti quelli che fanno prova delle difficoltà del Governo e che vogliono progredire sempre, ma di passo sicuro e costante e non a salti; ma non si deve credere, che si possa lasciare la cosa pubblica in mano agli audaci ed almeno poco pratici del Governo, quando non sono ambiziosi di soprastare e peggio.

Gli amici ancora più della patria che del Ministero, devono essere al loro posto ed agire vigorosamente alla Camera e fuori.

Ha fatto buon senso alla Camera e fuori il modo con cui si presentò ad essa il cosidetto deputato operaio di Milano, Maffi, nella interrogazione da vecchio parlamentare, ch'ei fece al De Pretis circa all'uso dei carcerati nella stampa della *Gazzetta Ufficiale*. Tutti dovettero riconoscere ch'egli usò forme le più corrette ed anche molto buon senso e che non è da confondersi con quelli che altri molto bene chiamò *negozianti di frasi*.

La Camera ha sollecitamente e senza nessuna opposizione ed a grande maggioranza approvata la legge concordata dal Ministero e dalla Commissione per la proroga del pagamento delle tasse nei paesi inondati, coll'avvertenza di rivedere la quota d'imposta per i fabbricati danneggiati e per le terre ridotte sterili.

ORRORI IN RUSSIA.

Il *Golos* di Pietroburgo racconta un fatto orribile.

Presso il villaggio di Curlula, lungo il fiume Gardimen-Tsai, erano stati svaligiati alcuni commercianti viaggiatori. I ladri erano stati arrestati, ma mentre li conducevano al borgo di Schemache poterono fuggire. La polizia e i soldati posti a sua disposizione, corsero inutilmente dietro ai fuggitivi: questi scomparvero. Allora nella supposizione che i ladri appartenessero al villaggio di Curlula, il commissario di polizia ordinò ai soldati di bastonare tutti gli abitanti maschi del villaggio e condurre in carcere tutte le donne. Infatti gli uomini tutti vennero frustati a sangue, tanto che molti caddero svenuti.

Ma le donne, anzichè venir condotte, senz'altro, in prigione, furono spogliate nude dai barbari soldati e disonorate alla presenza dei contadini. Poscia i soldati misero all'incanto le donne da loro rapite. Le vecchie e le brutte non furono vendute che da 10 a 20 copechi, ma per le giovani e belle i contadini che le vollero riavere dovettero pagare da 1 a 3 rubli.

Le biade che erano immagazzinate, vennero incendiate e in breve tutto il villaggio fu in fiamme. L'incendio durò sette giorni.

Parlamento Nazionale
Camera dei Deputati

Seduta del 16

Dopo una domanda di Finzi a cui risponde Depretis si annunziano due interrogazioni di Amadei, una al presidente del Consiglio sulla esecuzione delle varie opere governative imposte dalla legge 14 maggio 1881 pel concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma, l'altra al ministro d'agricoltura sulla opportunità del progetto di legge diretto a garantire gli interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche ed opifici ecc., già presentato nella passata sessione.

Depretis lunedì risponderà. Berti assicura che nella prossima settimana ripresenterà il disegno di legge accennato nella interrogazione Amadei, il quale perciò la ritira.

Salaris svolge la sua interrogazione intorno ai provvedimenti presi per la crisi annonaria di alcuni comuni nella Provincia di Cagliari.

Depretis dice che non mancò di fare premura ai ministri delle finanze e dei lavori perchè venissero in soccorso dei danneggiati dalla straordinaria siccità in Sardegna.

Magliani e Baccarini espongono quanto hanno disposto. Salaris è soddisfatto.

Approvasi l'articolo primo del progetto a favore degli inondati, nel testo della Commissione, aggiungendovi alle parole « contribuenti danneggiati dalle inondazioni nelle provincie venete » queste « e lombarde. »

Approvansi senza discussione i rimanenti capitoli del progetto, sempre secondo il testo del progetto della Commissione.

Approvasi infine il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze espresse nella sua relazione sul disegno di legge intorno ai provvedimenti amministrativi pel sollecito sgravio dell'imposta sui fabbricati e ricchezza mobile a favore degli inondati del 1882 e invita il ministro a proporre, insieme colle disposizioni legislative, per fornire i modi di rettificazione di estimo dei terreni, per conoscere, ove fosse necessaria la trasformazione della coltura del fondo, anche le condizioni sotto le quali sarebbe dichiarato esente da imposta l'aumento di reddito che dai terreni resi sterili o quasi sterili per effetto delle inondazioni stesse si ottenesse con opere straordinarie di coltura, in analogia all'art. 57 della legge del giugno 1782 sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Come si aspettava, Crispi non fa nessuna proposta di condono. Le rate di pagamento delle imposte sospese sono ripartite sino al 1887.

Magliani presenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto il mese di marzo 1883.

Si annunziano interrogazioni di Pais Serra sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna, specie nella provincia di Sassari, e di Buttini con altri sulla emigrazione aumentante. Ambedue sono rimandate alla discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Indelli presenta la relazione sul progetto di legge concernente il giuramento dei deputati. Deliberasi di discuterla per prima nella seduta di lunedì.

Seduta del 17.

Deliberasi di delegare una rappresentanza della presidenza e i deputati della provincia di Verona alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Verona.

Discutesi il disegno per provvedimenti in seguito ai danni delle inondazioni.

Righi ringrazia il governo per questo disegno e per quello votato ieri, tanto per i benefici diretti che arrecano quanto per-

chè danno garanzia che man mano che si riconosceranno i bisogni il governo proporrà ulteriori provvedimenti.

Tenani parla del taglio di Fossa Polesella ordinato improvvidamente e senza necessità, pel quale molti comuni con 50,000 abitanti vennero inondati, che sarebbero probabilmente rimasti incolumi, e domanda risarcimento per questi.

Baccarini sostiene che l'inondazione deplorata sarebbe avvenuta egualmente anche senza quel taglio. Nessuno ha voluto fare una politica idraulica. Libero il reclamo a chi si crede leso.

Parlarono Parenzo, Baccarini e Bertani.

Sani Giacomo riferisce sulle petizioni dei danneggiati e propone si mandino al ministero dei lavori pubblici quelle relative a ripari di danni e al ministero del interno quelle relative a sussidi, affinchè le trasmetta alla commissione incaricata di distribuirli.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione: « La Camera confida che il governo provvederà colla massima sollecitudine e con opportuni temperamenti ad agevolare nei territori inondati il credito alle provincie, comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse e a lunga scadenza. »

Approvasi il rinvio delle petizioni ai ministeri. Si approvano gli articoli del progetto corretto dalla Commistione. Rimandasi a domani la votazione a scrutinio segreto su tutta la legge.

NOTIZIE ITALIANE

Roma, 17. Seduta reale dell'Accademia dei Lincei. Il Re e la Regina sono giunti alla sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio salutati da lungo applauso.

Erano presenti moltissimi soci ordinari e corrispondenti nazionali ed esteri.

Keudell sedeva vicino alla Regina.

Sella dichiarò aperta la seduta in nome del Re. Parlò sui premi accordati dall'Accademia. Dopo lette le relazioni sui premi assegnati, si è sciolta la seduta.

I Sovrani uscendo dal palazzo furono vivamente applauditi.

— Il giornale l'*Esercito* pubblica le basi del nuovo progetto di legge sui sott'ufficiali. Sarebbe aumentata la paga; dopo un certo numero d'anni potrebbero ammogliarsi senza obbligo di dote: finito il servizio avrebbero diritto ad alcune categorie d'impieghi.

Perugia, 17. Oggi ebbe luogo una solenne commemorazione di Antinori, presenti le autorità, Cecchi, Baratieri e la famiglia Antinori. Dopo un discorso del sindaco fu scoperta una lapide in piazza Vittorio Emanuele. I discorsi del rettore dell'Università, del presidente del club alpino e di Baratieri furono applauditissimi. Cecchi entusiasmò l'uditorio. Un'altra lapide fu inaugurata all'Università.

Pallanza, 17. Un atroce delitto commosse la popolazione di Corciago, paesello posto sopra Intra. Ignoti malandrini penetrarono di notte nella casa di Giuseppina Viotti, d'anni 78, e la uccisero con uno scalpello, depredando quindi tutti gli oggetti di valore che si trovavano nell'abitazione. Si trovò il proprietario dello scalpello, e si spera di poter scoprire gli assassini

I continui furti e le grassazioni che accadono in queste località fanno sospettare l'esistenza di un'associazione di malfattori.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 17. (Camera) Nabergoj domanda al ministro della giustizia se è compatibile con la dignità della giustizia austriaca che il viceconsole italiano nella circostanza del processo di Trieste contro gli austriaci accusati di maltrattamento verso i chioggiotti, sedesse nel posto riservato ai giudici. Nabergoj domanda a Taaffe quali misure il governo conta di prendere per impedire ai pescatori chioggiotti di violare le leggi internazionali.

Francia. Parigi, 16 (Camera). Tirard presentò il credito di 31 milioni per le spese delle truppe in Tunisia. Fu approvato il bilancio straordinario dei lavori senza modificazioni.

Parigi, 16. Due cartuccie di dinamite scoppiarono a Montceau-Les-mines dinanzi la casa di un sorvegliante. I danni furono puramente materiali.

Krapoikine fu arrestato a Thonon e quindi rilasciato.

Parigi, 16. La presentazione della domanda di credito per la spedizione al Tonkino fu aggiornata, ma è inesatto che il progetto della spedizione sia stato abbandonato.

Menabrea, giunto oggi, presenterà le sue credenziali alla metà della settimana.

Germania. Colonia 15. Una corrispondenza berlinese alla *Kolnische Zeitung* parlando dei grandi lavori ferroviari della Russia alla frontiera dell'ovest, indubbiamente destinati a scopi militari, conclude che potrebbero servire tanto a difesa quanto ad offesa. Dice: Amiamo credere che i russi sieno ispirati a sentimenti di buoni vicini e come noi, senza dubbio, fermamente desiderosi di mantenere i buoni rapporti esistenti; ma i preparativi che potrebbero servire per un aggressione come per la difesa obbligano il vicino a prendere misure preventive analoghe. Se il governo mancasse di ordinarle in tempo, assumerebbe una grave responsabilità.

Inghilterra. Londra, 16. Derby fu nominato ministro delle colonie, Kimberly dell'India, Hartington della guerra, Childers dello scacchiere.

Si smentisce la lettera minacciosa ricevuta dal ministro dell'interno, ma confermansi le misure prese per prevenire un tentativo contro il castello di Windsor.

— Londra 16. Ebbe luogo un meeting liberale a Glasgow. Forster disse: Gli inglesi devono lasciar l'Egitto appena il Kedive potrà governare solo. Attualmente il Kedive non potrebbe mantenersi senza l'appoggio inglese.

Il *Daily News* vuole l'accordo anglo-francese senza sacrificare gli interessi inglesi in Egitto. Il *Times* dice che l'Inghilterra deve fare in modo che la Francia e i malgasci riprendano le trattative.

Turchia. Parigi 16. L'ambasciata ottomana smentisce le notizie inquietanti sulla salute del Sultano, ed i racconti immaginari sui recenti fatti di palazzo.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Sedute del giorno 11 *dicembre* 1882.

— La Deputazione provinciale approvò il bilancio preventivo 1883 del Comune di Barcis colla sovraimposta addizionale di italiane lire 2.87 per ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e fabbricati.

— A favore dei Comuni e Ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni lire 129.80 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri.

— Al Comune di Udine lire 12,000 quale sussidio dell'anno 1882 pel Collegio Uccellis.

— Alla Deputazione provinciale di Padova lire 2800, in causa rette pel mantenimento ed istruzione di 4 ciechi nell'Istituto Centrale colà esistente.

— All'Ospitale Civile di Palmanova di lire 4230.15 per cura e mantenimento di maniache povere nel mese di novembre anno corrente.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 5000 suddivise come segue:

lire 2000 per la prima rata dei lavori di ristauro ai ponti sul Tagliamento e Meduna, e

lire 3000 quale seconda rata di acconto per lavori e forniture effettuate lungo la strada provinciale pontebbana da Udine a Piani di Portis a tutto 8 corrente mese.

— Alla Ditta Leskovic e compagni lire 331.35 per somministrazioni di carbone fossile da 13 novembre a tutto 5 dicembre anno corrente da usarsi nel riscaldamento del calorifero d'Ufficio.

— Dietro invito del Comitato di stralcio del fondo territoriale, la Deputazione, per motivi d'urgenza, aderì alla prosecuzione della lite incoata dalle Provincie Venete contro quelle della Lombardia per far valere il credito delle prime di L. 3,336.383:33 dipendenti da prestazioni militari degli anni 1848 e 1849, ed autorizzò il regio Prefetto di Udine, quale Presidente della Deputazione provinciale, a rilasciare formale procura agli avvocati difensori comm.ri Bortolomeo Benvenuti e Federico Spantigati pel ricorso in Cassazione contro i precedenti giudicati sfavorevoli per le Provincie creditrici.

Vennero inoltre trattati altri n. 56 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 38 di tutela dei Comuni, ed uno d'interesse di un'Opera Pia; in complesso affari trattati n. 65.

Il deputato provinciale, BIASUTTI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in seduta straordinaria pel giorno 19 corr. a ore 1 pom. allo scopo di trattare sugli argomenti qui sotto indicati:

Seduta pubblica:

1. Comunicazioni.
2. Provvedimenti pel caso di matrimonio delle Maestre.
3. Piazzale d'Aquileia. Cessione al sig. Bastanzetti di una zona sul lato orientale del medesimo.
4. Congregazione di Carità. Rinuncia del co. di Prampero e del cav. de Girolami all'ufficio di Presidente e di Membro. Nomine in sostituzione.
5. Suburbio della Stazione. Sistemazione della nuova strada fra i fondi Andrioli e Ottelio e degli scoli lungo la strada della Stazione.
6. Beni comunali. Appendice alla deliberazione 2 settembre 1879 del Consiglio per rivendicazione giudiziale di terreno occupato da Trangoni Antonio.
7. Istituto Uccellis. Nomina di un Membro del Consiglio Direttivo in surrogazione del rinunciatario avvocato A. Measso.
8. Comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis.
9. Spese di spedalità relative a Marzona Catterina, ricorso contro la decisione della Deputazione Provinciale che le mette a carico del Comune di Udine.
10. Tassa di famiglia 1883. Variazione dei termini per la revisione del ruolo.
11. Caserma S. Agostino. Deliberazioni intorno alla nuova affittanza.

Seduta privata.

1. Nomina di Maestre comunali.
2. Nomina del Maestro di canto corale.

Sull'amministrazione del Legato Alessio. Ecco la lettera annunziata nel nostro ultimo numero:

All'egregio Dirett. del Giornale di Udine

Se mi permette approfitto della sua cortesia per difendermi delle accuse lanciatemi dal Prete sig. Giuseppe Scarsini colla lettera pubblicata nel Giornale del 13 corrente.

Gli avvocati di un tempo incominciavano le loro arringhe colle sacramentali parole: *Non è vero e si nega*, e tiravano giù una filza talvolta di ragioni, tal'altra, di cavilli, bugie, insinuazioni ecc. da far sbalordire la giustizia.

Però allo stringer dei conti aveva in generale ragione chi l'aveva, e non chi voleva averla per forza. Le bugie, le negazioni, le insinuazioni avranno servito in quei tempi a provare che chi le adoperava agiva contro le regole della educazione, della buona coscienza e della lealtà, ma non cangiarono mai la natura dei fatti. Così spero sia ancora.

Il Parroco don Giuseppe Scarsini con una improntitudine non giustificata che dalla soverchia tolleranza sinora usatagli dalle Autorità, osa pubblicare nella suindicata lettera che io e nel Consiglio comunale del 14 novembre e nella lettera del 19 stesso mese al Sindaco *ho creati fatti e circostanze* a carico dell'Amministrazione del Legato Alessio.

Una tale affermazione è pretta menzogna. Il Sindaco in pieno Consiglio a voce alta ed intelligibile lesse l'*Estratto delle memorie per le somme distribuite ai poveri della Parrocchia della B. V. delle Grazie di Udine durante l'anno* 1880 *coi prodotti della Pia fondazione Alessio*, firmato dal Parroco Scarsini.

L'estratto or accennato, secondo la lettura fatta dal Sindaco e secondo quanto in esso sta scritto, incomincia colle seguenti testuali parole: 1880. *Gennaio, compresa in questo mese la benedizione delle Case L.* 145:00.

Non ho creati fatti, ho lette parole, ed ho data loro quella interpretazione che, a mio avviso, deve dare ognuno, e tanto più poteva dare quel Consigliere Comunale che nei Resoconti del Legato Dalla Porta prodotti dal Parroco Scarsini verso il 1873, trovò valutate a lire due *italiane* le messe celebrate da esso Parroco e colleghi negli anni 1864, 1865, 1866, quantunque il vescovo mons. Lodi, secondo la lettera 1 ottobre 1841 dei parrochi Franzolini, Cojutti e Cerneaz, ne avesse fissato il prezzo in lire due *austriache*. È vero che a giustificarne la precoce italianizzazione, a fianco alle messe degli anni 1864, 1865, 1866, si appiccicò la nota: «Giusta lo statuto approvato col R. decreto 1872 ».

L'affare della Ricchezza Mobile risulta dal resoconto stato ancor questo letto in pieno Consiglio comunale. Siccome quella Ricchezza Mobile è relativa alla *Congrua che riceve il Parroco dalla Fabbriceria*, siccome non tutta venne dedotta dalle passività, così ne viene che, sia pure per piccola parte, essa è sopportata dai poveri, e la dichiarazione dello Scarsini che il Legato non sopporta imposta di Ricchezza Mobile per lui è cosa non vera. Ed anche qui non ho creati fatti, ho lette cifre.

La terza accusa di aver detto il falso me la lancia il Parroco Scarsini circa all'imposta fabbricati. Egli nega il fatto, ma viceversa poi lo conferma, dichiarando che *l'onere delle lire* 55 *caricanti la sua abitazione è l'unico corrispettivo dell'Amministrazione*. Chi abbia fissato l'onere delle lire 55 per imposta della sua abitazione non sia scritto negli atti della Posizione Alessio; ma così ad occhio e croce mi parrebbe, che il fitto annuo di lire 203:70 attribuito alla casa che egli gode e che sarebbe corrispondente a quell'onere, sia pochino davvero. Ciò sia detto per incidente. Siccome però all'art. 14 dello Statuto fatto dallo stesso Parroco è scritto che l'Amministratore presta l'opera sua gratuitamente, così a me pare che ogni corrispettivo contravviene a quell'articolo, e l'accusa di falso va applicata alla giustificazione dell'accusante.

Che l'amministratore del Legato Alessio non intenda uniformarsi alle leggi, è provato dalla mancanza dei documenti necessarii a dare al resoconto la voluta regolarità, e del Tesoriere richiesto dall'art. 11 della Legge sulle Opere Pie e dai varii eccitamenti. Se lo statuto del Legato poi fu approvato soltanto nel 1880, tutte le sue prescrizioni però vigevano fin dal 1839, allorquando il cessato Governo austriaco ordinava all'amministratore di dare resoconto ed alla Congregazione municipale di Udine di sorvegliare l'adempimento delle volontà del pio canonico Alessio, e riferire in quanto non fossero osservate. La scusa di non aver prodotto l'elenco dei sussidiati più per non comprenderne l'importanza che per altro motivo, e ciò dopo i ripetuti eccitamenti, è di corta misura, e fa ricadere su lui l'accusa di falso che a me aveva destinata.

Quanto a quello che sarà per fare d'ora in poi l'amministratore del Legato Alessio, non sono profeta per dirlo, nè riguarda più me nè il Consiglio comunale.

La vittoria ch'egli vanta sull'approvazione dei suoi conti è contrastabile. Da parte del Consiglio comunale non vennero certo approvati. L'approvazione della Deputazione provinciale nulla toglie alle irregolarità da me lamentate e specialmente alla mancanza di ogni prova legale della distribuzione dei sussidii, contro la quale soltanto io invocai la legge.

Un resoconto del Legato Venturini Dalla Porta fu anch'esso approvato dalla Ragioneria Provinciale, ma ciò non impedì che la Ragioneria Municipale del nostro Comune trovasse da farvi centinaia di rilievi serii, nè che la Giunta Mun. di Udine, nella relazione a stampa del 28 aprile 1874, a proposito dell'invito avuto di rivedere i conti del Legato Dalla Porta, abbia potuto scrivere che quella **Amministrazione ha erogato a beneficio del povero fiorini 7.20, mentre è chiaro, come la luce del sole, che dal 1831 al 1866 deve aver toccato rendite in complesso per 300.000 lire all'incirca.** E tale Giunta municipale era composta di quegli egregi cittadini che si chiamano co. Antonino di Prampero, co. Antonio Lovaria, Abramo Morpurgo, Angelo de Girolami e co. Luigi Puppi.

Agli onorevoli lettori del suo Giornale ho date queste spiegazioni.

Al Parroco Scarsini, abituato a sopportare pazientemente le persone moleste, ed a perdonare le offese, dirò che dopo un mese dai rilievi fatti ai suoi conti e quindi ad ira sbollita, gli si addiceva meglio un linguaggio diverso, specialmente quando, nell'accusare me di aver detto il falso, doveva poi sostenere l'accusa con argomenti che lo contraddicevano.

Del resto io a lui perdonerò lo scritto non suo. Nè il tuono curialesco, nè le ingiurie gratuite devono essere farina del suo sacco, come non mi sembra farina sua la distinzione fra sacerdote e persona civile, ed il titolo di arrogante al povero che domanda in elemosina i frutti dei suoi beni.

Chi gli fece firmare la lettera gli rese triste servizio. Si vede che colui, educato alla pessima delle scuole, scrivendo pensava all'adagio: Calunniate, calunniate, qualche cosa resta; ma dimenticò che a fianco a questo adagio possono stare due proverbii altamente eloquenti:

La bugia ha le gambe corte

e: Chi è bugiardo è a corto di ragioni.

Aggradisca, egregio Direttore, i sensi di stima e di gratitudine, nonchè la promessa di chiudere questa polemica, a cui mi spinse il solo desiderio di giovare alla causa del povero.

Dev.mo
Ermenegildo Novelli.

Elezioni. Si telegrafa da Roma che la Giunta delle elezioni conchiuse di proporre la convalidazione anche delle elezioni del collegio di Udine I. Quanto al collegio di Udine III (Pordenone), la Giunta nominò una Commissione inquirente per verificare il grado della forza maggiore, e ciò a motivo della minima differenza di voti fra i candidati e le contraddizioni esistenti nei documenti relativi all'elezione.

Un giornale cittadino, dicendo il fatto suo al suo foglio temporalista, che in uno de' suoi ultimi numeri (che gli si fece leggere) commise una delle mille sue delittuose e menzognere declamazioni contro la Nazione ed il Governo nazionale, esce in queste parole: « Noi indignati della slealtà e dell'impudenza di un foglio, che disgraziatamente si stampa nella patriottica nostra città, non potemmo trattenerci dal denunciare alla coscienza pubblica simili sfacciate improntitudini, *sulle quali i giornali cittadini, che vanno per la maggiore non hanno creduto*, » **come al solito**, *quando si tratta dei veri nemici della patria, di dire una parola di protesta.*

Parlandosi qui in plurale, naturalmente crediamo che quella allusione sia diretta anche a noi.

Potremmo rispondere, che *nessuno ci fece leggere quel numero*, ch'esso ebbe la fortuna di trovare chi glielo mettesse sotto gli occhi. Ma diremo il vero, che nè quel numero, nè moltissimi altri leggiamo per due motivi, l'uno che sovente vi sono in esso foglio degli articoli contro di noi, ai quali sdegniamo di rispondere, anche perchè non amiamo d'imbrattare la penna e non abbiamo nessuna speranza di convertire i nemici dichiarati della patria; poi, perchè tutti quelli che leggono, a costo di annoiarsi, il nostro giornale, sanno che, **come al solito**, noi comprendiamo nei nostri frequenti biasimi, e non tanto dolci ci pare, tutta l'iniqua setta temporalista nemica all'Italia, e tutta la stampa clericale, mostrando perfino ch'essa, non soltanto non ha amore di patria, ma nemmeno punto di quella religione cui pretende di difendere contro noi liberali.

Scendere a particolari ogni volta che costoro vomitano le loro ingiurie contro la Nazione, che ebbe il torto di voler essere libera ed una, lo confessiamo, ci ripugna. Eppoi crediamo che la maggior guerra che si possa fare alla setta ribalda, sia quella di parlare ai buoni cittadini di quelle cose, che tutti dovrebbero fare per i progressi civili ed economici della Nazione. Queste ultime saranno prediche inutili, e noiose, massime per quelli che non sanno comprendere la fratellanza delle due parole *pensiero ed azione*; ma essendo noi da troppo tempo fatti a questa scuola, per poter mutare stile e perdere il tempo in polemiche, forse dai nostri nemici desiderate, ci si accorderanno, speriamo, almeno le attenuanti.

In altro articolo, nel quale detto foglio rende le meritate lodi ad un nostro concittadino, che parlò degnamente della nostra Società di mutuo soccorso ed esortò ad entrarci tutti gli operai ed a cooperarvi gli abbienti, per avere noi detto le stesse cose ed aggiunto, ch'egli, l'oratore, meriterebbe di parlare in un'alta assemblea, ha l'aria di rimproverarci di avere voluto con questo sostenerlo in una eventuale lotta elettorale.

Che noi siamo favorevoli all'idea di vedere degnamente rappresentata la nostra città nel Parlamento da un uomo come il dott. Luigi Schiavi, ci vuole poco a comprenderlo. In ogni caso siamo stati d'accordo in questo coi nostri concittadini, compreso l'uomo della *Sinistra pura*, che soltanto rimise la cosa ad *un'altra volta*. Ma nel nostro particolare facciamo al giornale suddetto questa risposta, che noi abbiamo fatta altre volte a chi ci offriva grossi guadagni, come ad un nostro ministro che ci rimproverava di avere sostenuta la candidatura del Varè, che noi esprimiamo francamente la nostra opinione, ma che *non sapremmo mai scrivere sotto dettatura.*

Che del resto la Conferenza, tenuta dal dott. Schiavi, dietro preghiera della Presidenza della Società operaia, sia stata quanto opportuna altrettanto efficace lo provano le nuove iscrizioni al mutuo soccorso di circa una settantina di soci già avvenuta. Chi fa il bene per il bene ottiene sempre qualche effetto: e ciò serva di regola anche per altri, pensando, che anche l'emulazione a fin di bene è una buona cosa.

Una questione cittadina pare che esista; e noi l'abbiamo appresa per la prima volta da un opuscolo sulla *extraterritorialità del Cimitero comunale di Udine* testè uscito dal Cosmi, che ci apprende ciò che nessuno poteva supporre, che c'è un parroco che accampa dei diritti esclusivi sulle nostre carogne, mentre noi siamo, come seppellendi nel Cimitero comunale, di tutte le parrocchie dove abitiamo.

Speriamo, che non ne nasca una guerra civile; poichè allora dovremmo rimpiangere i tempi in cui ad Udine c'era una sola parrocchia, nei quali non c'era il pericolo, che nascessero delle contese sui nostri cadaveri; nemmeno per quei pochi del passaporto all'inumazione.

Allo stato delle cose ci sembra, che l'argomentazione dell'opuscolo sia giusta.

Tassa vetture e domestici. Tutte le persone comprese nei ruoli 1882 al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi iscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1883, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilita dallo speciale Regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciaschedunа ditta nei ruoli 1882, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1883, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denunzia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da l. 2 a l. 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Com. 20 marzo 1865, allegato *A*.

Tassa sui cani. Il Municipio di Udine invita tutti i possessori di cani che

non sono stati compresi nel Ruolo 1882 a fare la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'Ufficio Municipale, indicandone l'età, la razza e precisando le case ove li tengono.

Tutte le partite del Ruolo 1882, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1883.

In ogni caso, la omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII, Titolo II della Legge Comunale.

Personale giudiziario. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, annuncia:

Zamparo Francesco, avente i requisiti di legge, fu nominato vice-pretore del Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Personale insegnante. La *Gazzetta Ufficiale* ha aspettato il 16 di questo mese per annunciare il trasferimento dei professori Albini e Garollo a Cromana ed a Milano e quello del professor Vismara da Cremona a Udine. Non si potrebbe essere più solleciti di così!

Tombola telegrafica. Ieri alle tre pom., in presenza di uno scarso pubblico, fu fatta sotto la Loggia Municipale la proclamazione dei numeri estratti a Roma per la seconda tombola nazionale a beneficio degli inondati.

Ecco i numeri usciti: 33 — 28 — 21 — 54 — 66 — 4 — 6 — 81 — 34 — 80 — 46 — 60 — 44 — 48 — 8 — 42 — 45 — 87 — 3 — 59.

Chiamata alle armi. Tra il 5 e l'8 gennaio saranno chiamati sotto le armi gli uomini di prima categoria delle classi 1862 e 1861, ora in congedo illimitato provvisorio.

La Commissione provinciale di soccorso agli inondati ha consegnate altre l. 17000 da distribuirsi ai Comuni del Distretto di Pordenone danneggiati dalle inondazioni. Sabato si radunò colà il Comitato locale allo scopo di eseguire il riparto dell'anzidetta somma nei modi ritenuti più equi, e tenuto conto dei sussidi già in precedenza assegnati.

Antonio Pontotti fu scritturato per cantare nel *Faust* e nell'*Ernani* al massimo di Ancona.

Non è facile che un giovane artista venga dall'arte chiamato in teatri d'importanza al *primo* debutto — se non a condizione che il successo sia stato di *fatto* e non di *nome*.

Ciò ha pienamente confermato la stampa teatrale, che dopo il successo del giovine artista concittadino, ottenuto nel *Faust* e *Arrigo II*, prevedeva pronti e nuovi impegni al valente baritono.

A mezzo del giornale mandiamo l'augurio di seconda vittoria artistica.

Cabrion.

Ringraziamento. Il Sindaco di Ronchis, Presidente del Comitato locale di soccorso agli inondati, ha diretto al Sindaco di Palmanova la seguente lettera:

All' ill.mo sig. Sindaco di Palmanova.

In seno alla pregiata sua 5 corr., n. 3820, ho ricevuto a dovere il vaglia postale di l. 537.60, nonchè i due pacchi postali accennati nella medesima, contenenti oggetti di vestiario, frutto dell'opera pia delle gentili signore componenti codesto sub-Comitato di soccorso per gl'inondati di Ronchis.

Ella poi, ill.mo sig. Sindaco, colla pubblicazione della lettera 5 decembre corr., fatta nel giornale la *Patria del Friuli*, n. 280 (1), in elogio ben meritato del sub-Comitato predetto, ha voluto, con isquisita gentilezza, farsi interprete de' sentimenti di stima e gratitudine anche di questa popolazione e Comitato locale di soccorso. Ripeto io pure, a nome appunto di questa popolazione e Comitato, mille azioni di grazia alle pie e gentili signore del sopraricordato Comitato, ed a Lei, ill.mo sig. Sindaco, che con amore di vera carità lo ha tanto utilmente assistito.

Un ringraziamento pure a tutti i pietosi offerenti di Palmanova, esempio di fraterna carità ed amore di Patria.

Mi abbia, colla massima considerazione e stima.

Ronchis, 12 dicembre 1882.

Dev.mo
il Sindaco presidente G. Peloso.

Sulla nuova amministrazione di Palmanova abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente uno scritto che, per ragioni di spazio, siamo costretti a rimettere al prossimo numero.

Società operaia di Latisana. Da Latisana scrivono essersi colà intesa con dispiacere la rinuncia data dal signor Francesco Suzzi da presidente della Società operaia di Latisana-S. Michele e sperarsi ancora che egli sarà per cedere alla pressione che gli vien fatta dagli amici ed operai, desistendo dal proposito di abbandonare la direzione della Società, così bene a suo merito incamminata.

(1) La lettera fu pubblicata anche sul *Giornale di Udine*.

In Giardino vecchio, alle tre di quest'oggi, un giovane emulo di Bargossi — l'uomo locomotiva — percorrerà in soli tre quarti d'ora trenta giri intorno all'elisse, che, come si sa, misura circa novecento metri.

Un pordenonese arrestato a Trieste. Ierl'altro venne arrestato in Trieste certo Giovanni M., di Pordenone, agente presso il negoziante in ferramenta sig. M. Krammer, in Via Torrente, per furto di varii oggetti del magazzino del suo padrone per un importo di f. 280. L'agente fu sorpreso mentre vendeva della roba rubata ad altro negoziante di ferramenta, al quale furono successivamente sequestrati molti oggetti provenienti dal furto. Durante la sua traduzione al corpo di guardia il M. si mise a fuggire, ma fu raggiunto e tratto alle carceri.

L'arresto della cameriera svizzera. La cameriera svizzera Enrichetta Zauch che, avendo rubato alla sua padrona signora Irene De Morelli, di Milano, artista drammatica, abiti, gioielli e danari per circa 5 mila lire, s'era messa in viaggio, e di cui abbiamo narrato l'arresto a Pordenone, non solo aveva avuto la cattiva inspirazione di denunciare ai Carabinieri il furto da lei sofferto in ferrovia, ma per giunta, dopo essersi qualificata ai Carabinieri per Eloisa Rampstein moglie di Luigi Baden, all'albergo delle *Quattro Corone*, ove prese alloggio, si disse invece moglie di un altro signore. « Una moglie di due mariti » giustificava appieno i sospetti dell'autorità di P. S., la quale si ritenne in diritto e in dovere di intervenire, di chiedere spiegazioni dell'enigma, e di domandare alla signora la presentazione di qualche documento che la identificasse. Le spiegazioni vennero offerte; ma come si disse, riuscirono così confuse, che la verità non tardò a farsi strada. Il *Tagliamento* dice che il merito della scoperta devesi all'abilità del delegato signor Vincenzo Tettoni, coadiuvato dal maresciallo dei Carabinieri.

Vittima del mal caduco. Il giorno sette andante, la contadina Lucia Zampol, dimorante a Sarone (Caneva) mentre stava filando nella propria cucina, fu colta dal mal caduco (epilessia) e cadde nel fuoco, da dove pochi minuti dopo venne estratta cadavere.

Teatro Sociale. Potendo le deliberazioni che verranno prese martedì 19 corr. dai soci del Teatro Sociale essere di somma importanza per le finanze dei Palchettisti, onde queste sortano quale vera espressione della maggioranza di essi prego caldamente i signori soci ad intervenire numerosi alla prima adunanza, che, col cangiato Statuto, può benissimo aver luogo il primo giorno, e pensino che presa una deliberazione, questa è irrevocabile.

G. Gambierasi.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la replica a richiesta della brillante commedia: « Il fallimento di Facanapa » con ballo grande.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 10 al 16 dicembre

Nascite

Nati vivi	maschi 9	femmine	9
id. morti	id.	—	id.	—
Esposti	id.	—	id.	1

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Anna Mesaglio-Modotti di Giacomo d'anni 22 att. alle occ. di casa — Teresa Micconi-Cossio fu Pietro d'anni 43 att. alle occ. di casa — Gio. Pietro Rizzi fu Vincenzo d'anni 78 agricoltore — Ernesto Zilli di Antonio d'anni 3 e mesi 4 — Maria Nazzi di Angelo di anni 1 — Maria Susana-Zampol fu Antonio d'anni 62 att. alle occ. di casa — Anna Clocchiatti di Pietro di mesi 2 — Giuseppe Peres di Luigi di giorni 20.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina Sellau fu Pietro d'anni 39 att. alle occ. di casa — Sibilla Crivellaro fu Fabiano d'anni 78 att. alle occ. di casa — Fulgenzia Orizzonte di mesi 1.

Totale n. 11

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni

Domenico Marcolin agricoltore con Elisabetta Romanelli contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Celestino Vidussi muratore con Anna Maria Cristante att. alle occ. di casa — Cipriano Rizzi muratore con Lucia Zamparo contadina — Luigi Cainero mugnajo con Lucia Anzil att. alle occ. di casa — Cecilio Rizzi agricoltore con Rosa Bianco contadina.

ULTIMO CORRIERE

La questione del giuramento

Roma, 17. Prevedesi che la discussione sul giuramento assumerà proporzioni politiche. Nuovi oratori radicali della sinistra storica e amici del Ministero si sono inscritti per parlare.

Un ordine di arresto.

Roma, 17. Dicesi che il Governo abbia ordinato alle autorità di P. S. d'arrestare il Falleroni, se rientrasse nel Regno — essendo la sentenza contro di lui del Tribunale di Roma divenuta esecutoria.

Il Papa è uscito?

Roma, 17. Dicesi che il Papa sia escito stanotte dal Vaticano con alcuni cardinali in carrozza per visitare la chiesa restaurata di San Lorenzo in Damaso.

TELEGRAMMI

Vienna. 16. I giornali deplorano le minaccie della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* concernenti le nuove rappresaglie doganali contro la Francia e l'Austria, perchè tolgono ogni valore alle promesse di pace, intorbidano la sedicente alleanza e danneggiano le fabbriche e il consumo della stessa Germania.

Belgrado, 16. Erano presenti all'apertura della *Skupcina* 128 deputati.

Quattro radicali ricusarono di prestare giuramento, e quindi deposero i loro mandati, dichiarando la costituzione della *Skupcina* illegale.

Il presidente ignorò affatto se l'adunanza fosse legalmente completa, e perciò anche il discorso del trono omise di farne rimprovero all'opposizione.

Pietroburgo, 16. Katkow scrive che il viaggio di Giers a Varzin era necessario perchè Gorciakoff dal 1864 tentò rivaleggiare con Bismarck e quindi lo inasprì creando sempre malumori anche a proprio danno.

Durante l'ultima guerra la Russia tendeva a nascondere rimpetto alla Germania nere intenzioni.

Giers essere incaricato di rinnovare accordi reciproci, giustificati dalla storia e confermati dal buon senso.

Vienna, 17. La *Neue Freie Presse*, commentando i timori di Schöffel intorno all'insufficiente organamento delle milizie trattato ieri al Parlamento, conclude che oggi appena si comprende quanto importi e quanto sia urgente il bisogno di mettere l'esercito in grado di assicurarsi la pace. Il giornale viennese dice che sarebbe fatale qualora oggi si alzasse il grido che il nemico è alle porte.

Telegrafano alla *Wiener Allgemeine Zeitung* da Pietroburgo che tra i diplomatici esteri circola ivi la voce che il signor di Giers avesse sviluppato a Roma le questioni egiziana e tunisina, adducendo il motivo per il quale la Russia è obbligata a staccarsi dalla Germania.

Belgrado, 17. La Skupcina elesse le commissioni all'unanimità. Domani si delibererà riguardo ai mandati resi vacanti in causa del ritiro di quattro radicali.

Padova, 17. Feste a beneficio degl'inondati imponenti; domani si continua.

New-York, 16. Il raccolto del cotone fu di 670 mila balle.

Nuova York, 17. Il piroscafo *Archimede*, della *Società di navigazione generale italiana*, parte per Marsiglia.

Parigi, 17. Assicurasi che Ducrais partirà domani per Roma. La maggior parte dei giornali invitano il governo ad affrettare la spedizione di Tonkino. Il *Siècle* applaude al risveglio dello spirito coloniale in Francia che è attestato dalla stessa importanza che i giornali inglesi vi annettono.

Cairo, 17. Lord Dufferin sottopose al Governo egiziano il progetto per la riforma dei tribunali indigeni. Il progetto stabilisce la nomina di giudici europei e l'uso del codice. Confermasi l'esistenza di tribunali internazionali.

Berlino. 16. Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore non ha assistito oggi alla caccia di Corte causa un leggero raffreddore; dovrà probabilmente rimanere in camera per qualche giorno.

Thonon, 16. Krapotkine non fu arrestato; era alla stazione con la principessa quando gli agenti lo invitarono ad assistere ad una perquisizione domiciliare. La perquisizione terminata, il principe e la principessa furono lasciati liberi.

Budapest, 17. Il *Nemzet* assicura essere imminente a Londra la conferenza su la questione danubiana. Il governo viennese sollecita la regolazione dei danni in Egitto.

Parigi, 17. La Francia, respingendo le proposte inglesi riguardo alla presidenza del controllo egiziano, desidera che un altro argomento porga la possibilità di un accordo. Il governo della Repubblica si astiene quindi dal fare proposte com'era invitato.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 15 dicembre.

Inglese	—.—	Spagnuolo	62.118
Italiano	88.3[4]	Turco	11.1[4]

TRIESTE, 16 dicembre.

Napol.	9.48.[— a 9.50.[—	Ban. gor.	58.50 a 58.65
Zecchini	5.60—[a 5.61—[	Ren. au.	75.75 a 75.90
Londra	119.25 a 119.65	R.un.4pc.	84.[65 a —.—
Francia	47 10 a 47 25	Credit	280.[— a 279.[—
Italia	46.50 a 46.85	Llokd	—.— a —.[—
Ban. ital.	46.80 a 46.90	Ren. it.	87.[— a — [—

VENEZIA, 16 dicembre.

Rendita pronta 88.33 per fine corr. 88.53
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 213 50 a 213.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 16 dicembre. (Apertura)

Rendita 3 0[0	79.—	Obbligazioni	—.—
Id. 5 0[0	114.50	Londra	25.22
Rend. ital.	89.55	Italia	—.[
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.[—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.170
» Romane	—.[—		

FIRENZE, 16 dicembre.

Nap. d'oro	20.30.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.12	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100 90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90 65.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 16 dicembre.

Mobiliare	279.90	Napol. d'oro	9.[48
Lombarde	134.50	Camfiio Parigi	47 35
Ferr. Stato	340.—	id. Londra	119.35
Banca nazionale	824.—	Austriaca	76.60

BERLINO, 16 dicembre.

Mobiliare	478.—	Lombarde	232.—
Austriache	580.—	Italiane	87.90

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Dichiarazione. Io sottoscritto, vecchio manutentore del pubblico orologio, che da 30 anni presto servizio al Comune fui accusato verso il Municipio d'essere, io stesso causa dell'irregolarità che l'orologio presenta dopo le nuove riforme; di conseguenza il meccanico non garantisce l'orologio se assolutamente non mi vengano prese le chiavi, e dato a lui stesso ad esperimento per un mese.

Le moltissime variazioni avvenute in questo piccolo periodo di tempo, come già segnalate dai giornali e dai cittadini stessi, danno prova che la colpa non è mia ma bensì di chi costruì queste malaugurate riparazioni.

Scrissi questa dichiarazione a difesa dall'ingiusta accusa fattami da taluno che forse agogna al mio stipendio e che io sia scacciato dopo 30 anni di zelante servizio.

Pianta Giuseppe.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 dicembre 1882.

Venezia	56	23	66	60	5
Bari	67	71	89	86	41
Firenze	25	34	60	82	78
Milano	78	23	80	38	43
Napoli	81	46	11	55	2
Palermo	51	63	47	80	78
Roma	64	74	77	81	68
Torino	1	89	77	29	81

Il Municipio di Buttrio

AVVISA

che nel giorno di mercordì 20 dicembre corr. ha luogo in Buttrio *il terzo dei mercati bovini e suini* i quali hanno la loro ricorrenza nel terzo mercordì di ogni mese.

Il Sindaco, TOMASONI.

N. 896 — 1 pub.

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi in quest'Ufficio Comunale nel giorno d'oggi, l'esecuzione dei lavori di riatto e prolungamento del roiello di Orzano venne provvisoriamente aggiudicata al sig. Chiarandini Antonio fu Luigi di Udine per l'ammontare di l. 1910.55.

In relazione all'avviso d'asta del 25 novembre p. p. n. 896 si avverte che il termine utile per presentare le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 30 decembre corr.

Chiunque quindi, intenda di fare analoga diminuzione deve presentare la propria offerta accompagnata dal prescritto deposito a questa Segreteria comunale in qualunque ora di ufficio, ove potrà prendere anche visione del relativo progetto e capitolato d'appalto.

Remanzacco, 16 decembre 1882.

Il Sindaco
Ferro dott. Carlo

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.